Anno XXIV — Mercoledì 12 Novembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 270

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Molti discorsi politici

che si fanno qua e là vengono a disegnare alquanto la situazione. Anche domenica scorsa ne avemmo due importanti, quello del Nicotera e quello del Luzzatti. Ci erano alcuni, i quali credevano che il Nicotera attendesse di parlare fino a tanto che il Crispi avesse fatto sentire la sua voce anche sulla politica interna, per regolarsi in conseguenza, potendo egli anche accostarglisi, però a certe condizioni, tra le quali sarebbe stata quella di avere la direzione della politica interna. Però il Nicotera nel suo discorso mostrò di voler entrare in una aperta opposizione personale andando anche al di là di certi limiti, che si attendevano da lui, che fu già col Crispi collega in pentarchia. Egli disse delle cose vere e come critico e come uomo di governo; ma gli si domanderà se si tratta solo di mutare alcuni con altri uomini al potere.

Più vicino invece ai presentimenti che si avevano, dietro certe sue manifestazioni, di lui fu il solenne discorso del Luzzatti, che venendo dopo la lettera di Rudinì che servì in certa guisa di prefazione nel significare il presente, parve voler indicare quello che in fatto di finanze s'avesse da fare in un prossimo avvenire, e ciò tanto, che vi furono di quelli che in lui presentono già il futuro ministro, che si avrebbe da fare assieme ad altri mutamenti e completamenti del Ministero attuale. Però nella *confusione* d'idee e di fatti che predomina chi oserebbe fare un determinato pronostico? Quello che ci sembra da notarsi si è che al discorso di Luzzatti assisteva anche il Rudinì, assieme ad un gruppo di stimabili Deputati, e che i due, andando d'intesa con qualche altro loro amico, potrebbero formare il nucleo d'un gruppo, che potrebbe diventare tanto ministeriale quanto di opposizione, secondo i casi e che ad ogni modo eserciterebbe la sua influenza sulla condotta del Ministero attuale, sia tenendolo, o piuttosto rimettendolo sulla buona via, sia mostrando che anche per raccoglierne la successione potrebbe essere preparato qualche elemento d'un valore più che individuale.

Quello che occorre adesso si è appunto che anche la politica parlamentare esca da quell'eccessivo individualismo che da qualche tempo si era venuto formando. A tacere dei molti capi del radicalismo di cui nessuno può predire quello che ciascuno di essi sarà domani, perché il loro costume è sempre ed in tutto di essere di *parere contrario*, fors'anco ciascuno a sè stesso e questo proprio quando dicono di trovarsi più d'accordo, chi negherebbe p. e. al Bonghi di possedere l'ingegno di una potente individualità. Ma dopo ciò chi lo potrebbe accettare come capo d'un partito politico? Il Bonfadini, logico sempre in sè stesso, franco ed energico a chi si associerebbe e come e per che cosa fare? Egli potrebbe, con altri, anche seguire il Rudinì ed il Luzzatti, che almeno fanno il paio, ma non è tale neppure egli da esercitare un'attrazione sopra altri come lo sarebbero quei due, i quali potrebbero bene partire da quello che esiste presentemente, senza troppe ricerche sul passato, ma preparando invece il programma dell'avvenire, quando sarà tolto quel generale abbandono della cosa pubblica, che è la vera causa di una dittatura personale, a vincere e sostituire la quale bisogna creare una forza. L'avremo noi? Aspettiamo di vederla.

Oltre a parecchi altri di più o meno valore personale anche Scarfoglio, il direttore d'un giornale di valore qual' è il *Corriere di Napoli*, ha fatto il suo discorso di candidato, col quale siamo d'accordo in tutto quello che dice sull'avere il Crispi efficacemente lavorato per dare un valore all'italianità all'estero, cosa di cui lo abbiamo sovente anche lodato, pure biasimando la sua mania di accentramento amministrativo e di ogni potere in sè stesso. Tutto compreso, finora il Crispi avrà una maggioranza per sè, a patto però di sapersi dare una migliore politica finanziaria ed economica e senza arrischiarsi in avventure di qualsiasi sorte.

Notiamo infine che da ultimo ci furono non pochi discorsi *protezionisti*, ma che questa tendenza non può trovare un grande incontro in Italia.

P. V.

UNA RETTIFICA.

Tutti sanno, che chi scrive, anche perchè non vedeva che il corpo elettorale in molte parti d'Italia prendesse un determinato indirizzo circa alle cose da chiedersi agli eleggibili, e perchè non c'era nessun segno che tra noi altri si volesse farlo, trattando delle cose prima che delle persone, non prese questa volta alcuna parte alle polemiche politiche elettorali; ma che però, mantenendo la sua vecchia idea della importanza economica, politica e militare per l'Italia di farsi quassù, dove è facile l'averlo, un porto nazionale adriatico, quale è quello del vasto e profondo bacino di Lignano a cui scende già poco discosta la ferrovia, idea da esso presentata anche al R. Ministero del Commercio come un interesse ben più che locale, trovò utile che anche dalla Sicilia partissero delle voci in questo senso, e che il Siciliano *Domenico Galati* cooperasse a promuoverlo non solo come giornalista, ma anche come Deputato. Senza punto entrare personalmente nelle polemiche che si fanno pro e contro ad un nome, nè in quelle che sono dirette pro o contro un ministro, di cui approvando francamente alcuni atti, ne ha con pari franchezza censurati degli altri, mantiene la sua idea per lo scopo sovraccennato, per preparare il quale si dovrebbe fin d'ora mettere almeno allo studio un serio progetto.

Oggi non dice altro, perchè non desidera di mescolare alle altrui delle polemiche personali, quando si tratta di un'idea che deve essere estranea e superiore a tutti i partiti, per la cui effettuazione domanda anche la cooperazione di tutti.

Deve però accettare, lasciando ai candidati ed agli elettori il resto, la seguente *rettifica*, speditagli dal signor *Domenico Galati*, che rimane sempre il candidato *del porto nazionale di Lignano*.

P. V.

Udine, 11 novembre 1890

Onorevole Valussi,

I resoconti pubblicati dai giornali cittadini, incluso il «Giornale di Udine», sono inesatti e incompleti.

Al sig. Pletti che accusò il Nicotera di avere sciolto circoli liberali, risposi che non ne sciolse mai per dare soddisfazione a governi stranieri.

Di Zanardelli dissi: «Dopo il discorso di Firenze che suonò atroce accusa contro il ministero Cairoli-Zanardelli e insultò sopra una santa tomba, sulla quale piangono ancora gl'Italiani, l'attuale guardasigilli doveva uscire dal gabinetto. Non ne uscì, e non pretendo indovinare il suo pensiero.»

Ad un operaio che mi rimproverò di avere chiamati *ingenui* gli operai di Udine, risposi: «Nel calore dell'improvvisazione talora la parola va al di là del pensiero. Nel mio animo non fu mai il pensiero di dir cosa sgradevole agli operai; ma se la mia parola ha potuto suonar male all'orecchio degli stessi, io la *ritiro*!»

Al delegato che sciolse l'adunanza dissi queste precise parole: «Ella viola la legge. Cedo alla forza, ma Le dico che Ella rende, in questo momento, un cattivo servizio al governo. La ringrazio.»

Non finirei più se tutte dovessi rettificare le inesattezze e le invenzioni dei giornali. Ma lasciam dire e scrivere ad ognuno ciò che più gli talenta. Non si vive in tempi di libertà per nulla.

Suo dev.mo
DOMENICO GALATI

VINI ITALIANI ALL'ESTERO.

Ecco le notizie mandate al Ministero dai nostri enotecnici all'estero.

Risulta da un rapporto dell'enotecnico italiano in Monaco di Baviera, che nel mese di luglio entrarono nella cantina-deposito ettolitri 4064 di vino italiano e ne uscirono 2665.

La clientela che fuori di Monaco ha presentemente il deposito (vini in fusti) e la *Deutsch-Ital Wein Import Gesellschaft* (vini in bottiglie,) ascende a circa 220 ditte, tra le quali un centinaio di osti e ristoratori.

Nel luglio si vendettero N. 2672 bottiglie, di cui una metà sotto l'etichetta *vino da pasto* e l'altra metà con differenti marche.

Da un rapporto dell'enotecnico italiano di Lucerna, risulta che secondo i dati del Dipartimento federale, l'importazione complessiva del vino in fusti in Svizzera, durante i primi sei mesi di quest'anno, raggiunse la cifra di ettolitri 514,154 per un valore di lire 17,738,318. Paragonando questi risultati con quelli verificatisi nel periodo corrispondente del 1889 si verifica un aumento di ettolitri 40,375 per un valore di lire 1,392,938.

L'Italia, che aveva da qualche anno raggiunto e conservato il primo posto nella somministrazione del vino alla Svizzera, dovette cedere il primato alla Francia, avendo veduto diminuire la sua cifra da ettolitri 236,216, ottenuta nel primo semestre 1889, ad ettolitri 147,350.

Il rincaro repentino verificatosi nei prezzi dei vini italiani di grande commercio è la conseguenza di questa importante diminuzione. I negozianti esteri non hanno molta fiducia in queste variabilità, troppo sentite nelle condizioni dei mercati, e dicono che in essi manca il *regolatore*, per dire che manca il concentramento delle grandi masse, che solo possono mantenere l'equilibrio necessario.

Le regioni, che hanno approfittato di queste condizioni per guadagnare terreno nel mercato svizzero coi loro vini sono la Francia, l'Austria Ungheria e la Spagna. Costante e notevole è il progresso fatto da quest'ultima. Nei soli primi sei mesi dell'anno in corso, l'aumento segnalatosi nel suo commercio d'importazione è di ettol. 13.281.

La diminuzione, constatatasi da una serie di anni nella quantità di vini che la Svizzera riesporta a sua volta, si è arrestata mantenendosi la cifra di 3000 ettolitri circa pressochè invariabile.

La richiesta del vermouth è stata maggiore durante il primo semestre di quest'anno.

L'Italia, che é quasi padrona di un tale commercio, ne importò per quintali 1163 a netto e per un valore di lire 150,000; nel periodo corrispondente del 1889 si era, invece, limitata a soli quintali 662. La Francia diminuì la sua cifra d'importazione quasi della metà, mentre ne prelevò a sua volta quintali 4141, quantità doppia di quella dell'anno scorso. I prezzi medi del vermouth sono rimasti invariati, essendosi conservato di L. 135 al quintale per il vermouth importato e di L. 90.25 per quello esportato.

Quanto ai vini in bottiglie, le variazione avvenute hanno poca importanza, la quantità importata complessivamente superò di quintali 3[illegible]0 quella del 1° semestre 1889, stante una maggiore contribuzione della Germania e della Francia.

L'Italia importò quintali 106 di meno perdendo il secondo posto. Anche l'Austria-Ungheria si limitò alla cifra di soli quintali 134, vale a dire, alla metà circa dell'importazione, da essa ottenuta nel periodo corrispondente dell'anno passato.

S. A. R. il Principe di Napoli.

Ieri 11 novembre, S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele entrò nel 21°. anno della sua età.

S. A. R. entrando nella maggiore età, diventa senatore del Regno, secondo l'art. 34 dello Statuto, che è il seguente:

«I Principi della famiglia Reale fanno di pien diritto parte del Senato. Essi seggono immediatamente dopo il presidente, entrano in Senato a ventun'anno, ed hanno voto a venticinque.»

S. A. R. presterà giuramento nella seduta Reale del 10 dicembre, d'inaugurazione della 1ª Sessione della XVII legislatura, insieme a S. A. R. il Duca d'Aosta, che è senatore dal 13 gennaio 1890, ma non prestò ancora giuramento.

Il primo principe di casa Savoia chiamato a far parte del Senato fu Vittorio Emanuele. La sua entrata al Senato data dal 1° febbraio 1849. Alla stessa data fu pure senatore il fratello, principe Ferdinando, Duca di Genova.

Il 29 marzo 1849 entrava a far parte del Senato il principe Eugenio di Savoia-Carignano.

L'attuale Re Umberto, secondo l'Art. 34 dello Statuto, fu insignito della dignità senatoriale il 14 marzo 1865; il compianto principe Amedeo l'anno dopo, cioè il 30 maggio 1866. Il principe Tommaso, entrò nella Camera vitalizia il 6 febbraio 1875.

I principi senatori saranno, dunque, tre nella nuova Legislatura, cioè L.L. A.A. il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e il Duca di Genova.

Per il duomo di Siena.

Il Papa concorse con duemila lire per i restauri del duomo di Siena resi necessari dal recente incendio che ne distrusse il tetto, e recò gravi danni al resto del tempio.

APPENDICE

DELLA COSCIENZA
D'UNA POLITICA NAZIONALE ITALIANA
NOTE

del dott. PACIFICO VALUSSI
s. c. del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

V.

A tacere di quello più vasto, ma più lontano delle Americhe, dove pure tanti italiani fanno con buon esito le loro prove, il nostro campo più immediato di azione e di utili espansioni è naturalmente il Levante e tutto il contorno del Mediterraneo. Ivi noi trovavammo fino a jeri prevalere l'influenza politica della Francia coi cattolici, come tali. Le nostre questioni col Vaticano non ci dovrebbero togliere di gareggiare in una certa misura con essa, anche sotto tale aspetto. Se il Vaticano non seppe giovarsi dell'Italia una per l'utile propaganda della civiltà cristiana in Oriente, ciò depone contro di esso; ma noi non potremmo a meno di assecondare anche i nostri missionarii in quei posti, dove la loro propaganda possa essere un mezzo di civiltà. Però, fedeli al principio della libertà religiosa, noi considereremo i nostri quali cattolici italiani, meglio che come apostoli, soprattutto se possono eccitare discordie in quei paesi. La propagazione della civiltà da parte nostra dobbiamo ottenerla con molti mezzi in quei paraggi, avviandovi cioè una corrente di navigatori e commercianti, d'ingegneri ed industriali e di speculatori agrarii, di medici, di artisti d'ogni specie, di archeologi, letterati, educatori, geografi e dilettanti, che di qualsiasi maniera attirino l'attenzione de' nostri sopra quelle contrade ed anche il loro genio intraprendente. Le colonie italiane dobbiamo cercare di depurarle dagli elementi poco sani, di unirle, quasi fossero tanti comuni esteri, di giovarle di stabilimenti d'istruzione i migliori possibili; sicchè possano servire anche ai connazionali non appartenenti allo Stato, ai così detti Franchi levantini di nascita, ai Greci ed ai sudditi dei piccoli Stati europei che non potrebbero fare da sè.

L'influenza de' nostri in Oriente potrà gareggiare così anche con quella degl'Inglesi, che di tanto si prevalgono nella navigazione, nella quale dobbiamo emularli, almeno per non essere gli ultimi; dei Russi, i quali più di tutti sanno servirsi della lingua e della religione greco-orientale per guadagnarsi le popolazioni del discioglientesi impero ottomano.

Alle influenze altrui noi non ci opporremo, quando si esercitino nel senso della libertà, della civiltà, della giustizia. Così ci sembra, che la Russia e l'Inghilterra, che gareggiano di acquisti e d'influenza nell'Asia più centrale ed estrema, apportino non lievi vantaggi alla comune civiltà europea delle nazioni confederate per così dire in essa; ma non rinunceremo mai alla parte nostra. Noi, senza mirare ad una prematura distruzione dell'Impero ottomano, quasi avessimo ad appropriarcene una parte, saremo sempre e dovunque per il naturale svolgimento della civiltà e della libertà dei popoli, che come soggetti lo compongono. Se questi avranno la forza e la virtù, e la troveranno in sè medesimi, per rendersi indipendenti e progredire così nella via della civiltà, noi guarderemo con simpatia un tale movimento e ci uniremo sempre a quelle potenze, che tutelano nell'Europa orientale e nell'Asia occidentale la civiltà, l'umanità ed il diritto delle nazionalità diverse di appartenersi. Coteste nazionalità si trovano ancora, è vero, allo stato embrionale; ma noi dovremo essere lieti ed interessati, che esse si possano venire formando sotto all'influenza della civiltà italiana, che deve essere pronta ad arrecare ad esse tutti i suoi più utili elementi ed ajuti.

Non del Governo nazionale soltanto, ma della nazione intera deve essere la coscienza del grande vantaggio che all'Italia avrà da provenire dai progressi dell'incivilimento su tutte le coste del Mediterraneo e bene addentro nei paesi che stanno loro dietro. Esiste, per così dire, una certa geografia della civiltà progrediente e regrediente, cui c'importa molto di considerare nell'interesse dell'Italia.

Quando brillò maggiormente la potenza e la civiltà dell'Italia mediante le sue repubbliche navigatrici e commercianti, se non quando esse compenetravano di sè medesime tutto l'Oriente e ritardavano la decadenza dei Greci coll'azione rinnovatrice delle stirpi italiche? E quando cominciò la decadenza dell'Italia stessa, se non allorchè Venezia, rimasta sola, diventava a poco poco impotente a resistere alla barbarie ottomana? Ma l'Europa occidentale andò allora a trapiantare sè medesima nel Nuovo Mondo. Ora i rampolli europei colà trapiantati ed acclimati per essò crescono da sè con vita propria e rigogliosa, ed hanno pronunciato la parola: *l'America degli Americani*. Quasi contemporaneamente comincia un movimento dell'Europa verso l'Oriente. Le guerre napoleoniche spinte fino all'Egitto ed a Mosca, sono il preludio di questo movimento dell'Occidente verso l'Oriente.

L'emancipazione della Grecia e dei Principati danubiani, la conquista dell'Algeria, la quasi emancipazione dell'Egitto e dei pascialati africani, la così detta *questione orientale* sempre aperta, con episodii continui, che si rinnovano sotto diverse forme fino alla guerra della Crimea ed ora all'insurrezione della Slavia turca, lo scavo del canale di Suez, la costruzione delle ferrovie asiatiche, gl'incrementi dell'Inghilterra e della Russia in Asia, le guerre cinesi e giapponesi e l'apertura di que' paesi all'invasione dell'Europa e dell'America, ed il nuovo soffio di civiltà che per esse vi spira, non sono che episodii di questa nuova e grande corrente storica, che riporta le nazioni più civili del mondo, assorellate in una comune civiltà, verso il più vicino ed il più lontano Oriente.

Discorso di Crispi.

Oggi, a Palermo, ha luogo un banchetto al quale assisterà Crispi. Il ministro dirà poche parole e farà un brindisi alla Sicilia.

L'onorevole Crispi parlerà a Torino il giorno 17.

Si conferma che il suo discorso sarà dedicato sovratutto alla questione finanziaria. Egli svolgerà poi quella politica interna e sociale e la questione coloniale facendo dichiarazioni sulla missione Antonelli e sulle conclusioni a cui è addivenuto l'on. Franchetti circa la questione della colonizzazione.

IL RE A COMO.

Scrivono da Como 10:

Il Re mantenne la promessa data nella circostanza della sua visita al duca Visconti-Modrone ed alla duchessa Melzi e giunse a Como, con treno *omnibus*, alle 8.30 di mattina.

Ad ossequiarlo eranvi alla stazione il prefetto, il sindaco e tutte le autorità giudiziarie, politiche ed amministrative, nonchè le rappresentanze delle associazioni cittadine colle bandiere.

Il Re era accompagnato dal generale **Pallavicini**, dal contrammiraglio Accini e da altri della sua Casa.

La popolazione, scaglionata, lungo il suo tragitto, per le vie, per le piazze dalle finestre e dai balconi imbandierati, plaudì al Sovrano, il quale rispondeva a tutti con saluti.

Intanto scendeva un'acqueruggiola fine, penetrante.

Il corteo si diresse al Municipio, i cui scaloni e le sale erano abbelliti da fiori e da piante esotiche, tropicali. La musica cittadina intonò la marcia reale ed il Sovrano fu accompagnato nel gran salone del Consiglio.

Là era servito dal signor Marinoni Primo un eccellente *buffet* ed il Re si trattenne, molto di buon umore, colle autorità, ma in ispecie colle rappresentanze degli operai, colle quali discorse della crisi serica e delle condizioni lamentevoli della classe lavoratrice in seta.

Fra le acclamazioni del popolo, il corteo si avviò al palazzo del Liceo Volta, ove visitò con molto interesse le macchine ed il lavori dell'opificio di tessitura. Quindi passò alla scuola di tessitura, ove si era improvvisata una piccola mostra serica.

L'aspetto di quella sala era gaio ed elegante. Di fronte si notava un quadro molto ben riuscito della signorina Elena Casnati, tutto trapunto ingegnosamente in seta.

In quella ricca esposizione di stoffe seriche, il Re ammirò, nel settore della ditta Camozzi e Comp. i velluti, i *taffetas doubles*, i *satins rayés*; nei settori delle ditte Bertolotti e Corti e Dolara i *façonnés*, i *failles françaises*, gli *armures royales*, i *pekin gaze velours*; nel settore della ditta Stucchi i *satins duchesses* ed infine in quella della Pia azienda tessile i *richemonds*.

Della sua soddisfazione per quella mostra si mostrò grato al sindaco e al signor Pinchetti professore di tessitura.

Visitò poscia l'ospedale, per la cui amministrazione ebbe lodi cordiali.

Volle quindi visitare gli Orfanotrofi maschili e femminili e si mostrò veramente soddisfatto dell'attività diligente di quei poveri infelici.

Il Sovrano ebbe a congratularsi, nella sua visita all'opificio del sig. Castagna, per la buona tenuta e pei fini ed accurati lavori.

Ma l'ammirazione sua la riservò alla tintoria Comense, per i grandiosi macchinismi, per il numero ingente degli operai impiegati e per la quantità di fatture, ed insignì il sig. Consonni, direttore di quello stabilimento, della croce di cavaliere.

Ultimo, il Re visitò il Duomo, la cui porta principale era ornata di damaschi e di un grosso canestro di fiori.

A disimpegnare gli onori di.... duomo, erano stati delegati i due canonici Mazzucchelli e Laureggi, i quali furono solleciti a far noti al Sovrano i pregi e le ricchezze del tempio.

Era il tocco ed il Sovrano, vivamente ringraziando il sindaco delle dimostrazioni di simpatia a Lui espresse dai cittadini, prese commiato, per dirigersi a Lurate Erba ov'era atteso dal conte Sormanni.

Verso le 5 pom. il Re ritornò qui e si restituì a Monza.

La corazzata Umberto I.

L'*Army and Navy Gazette*, occupandosi delle prove di velocità fatte dalla corazzata *Umberto I* a Napoli, conclude col dire che essa è la più potente e la più veloce delle navi da guerra che si siano costruite in Europa.

DI QUA E DI LA

La Galleria Umberto I a Napoli.

Domenica fu inaugurata a Napoli, la nuova *Galleria Umberto I*, situata in principio della via Roma, presso il teatro S. Carlo.

La gran crociera della nuova galleria taglia in quattro una grande isola, che contiene ancora fra i suoi spazii esterni due chiese e parecchie case, che lasciano di fuori l'opera incompiuta. Ma pure il fatto è tale che il da fare che rimane seguirà fatalmente e fortunatamente.

Ecco le proporzioni dell'edificio. La linea più lunga della crociera, da Toledo a piazza Municipio, è di metri 146.80, la più corta, da via Santa Brigida a S. Carlo, è di metri 121.63. Ciascun braccio è largo 15 metri. L'ottagono, in cui s'incontrano i quattro bracci, ha un diametro di metri 36.21. Così la superficie della galleria, senza i fabbricati è di metri 3669.11, di cui il solo ottagono ha 1083 metri di superficie.

Il fabbricato, che è tagliato dalla crociera ha metri 25.27 d'altezza, che si eleva a 31,30 nella covertura di cristalli, ed a 56,70 nella cupola bellissima, di ferro e cristallo, che domina sull'ottagono centrale tutto l'edificio. Tutta la superficie conceduta alla Società costruttice e tagliata dalla maestosa crociera ha poi 9129.72 metri di area formata d'edificii e di cortili, tutto murato solidamente, romanamente in mattoni.

Sotto la crociera e l'ottagono è un altra crociera ed un'altra galleria, di giorno sufficientemente illuminata da occhi di ferro e di cristallo che sono nel pavimento della galleria. Questa crociera sotterranea è istoriata con gusto più severo ed ha una nota più grave. La galleria superiore è tutta dorature e stucchi in rilievo tra pilastri di marmo artificiale venati di giallo e bianco che allietano la vista.

Tutto è gaio se anche pare un po' troppo luccicante ed ornato. È proprio una galleria fatta per un paese meridionale. L'illuminazione è a luce elettrica. In questa grande e maestosa crociera si tira largo il respiro, e sarà certo il principal ritrovo della città di state e più d'inverno; co'suoi Caffè e magazzini superiori e sotterranei, che già vi si cominciano ad aprire, splendidissimi.

Per tre mesi da domenica nella galleria s'entrerà a pagamento, da una lira sino a cinque soldi a persona, negli ultimi giorni, per la esposizione del lavoro che s'è aperta nella galleria stessa e in quei negozi da' tre piani che non sono ancora affittati.

L'architetto della galleria è il di Mauro di Roma.

L'assassino del prete belga.

Mandano da Roma che l'individuo scomparso e che si sospetta autore dell'assassinio del prete belga sarebbe certo Natale Salimi, di Viterbo, di cinquant'anni, di professione cuoco, ex-gendarme pontificio, pensionato.

Dal 1870 in qua, fu condannato varie volte per furto e truffe. Ora era ricercato per un'ultima condanna a venti giorni per appropriazione indebita. Egli ha un fratello a domicilio coatto. Costui dormiva nella stessa stanza dell'ex servo del prete Lucangeli.

Nel perquisire questa stanza la questura trovò un panciotto e calzoni sudici, che essa crede insanguinati.

Un allievo sergente suicida.

A Ferrara il soldato Emidio Camerini, diciottenne, da Fusignano, allievo sergente nel 2° reggimento artiglieria, si esplose una pistolettata in bocca e morì all'istante.

CRONACA ELETTORALE.

II Collegio di Udine.

Adunanza elettorale. Oggi alla 1 pom. gli elettori del secondo collegio si adunano a Gemona per stabilire la lista definitiva dei candidati.

Manovre elettorali.... da ridere. Ci scrivono da Cividale:

Ieri, un gruppo che vuole imporsi a tutto il mandamento, fece affiggere sui muri della città un invito agli elettori del mandamento stesso per una riunione elettorale da farsi *soltanto due ore dopo l'affissione dell'invito sudd.*

Tale gruppo, che non è certo quello di Salomone, avrebbe accordato maggior tempo ai parrocchiani per intervenire ad una messa solenne. A.

Dalla Carnia ci scrivono in data 10 novembre:

Il *Forumjulii* sostiene apertamente la candidatura nel secondo collegio di Udine del **cav. Vincenzo Marzin**.

Io mi compiaccio assai e vorrei che gli elettori dell'ex collegio di Gemona non tardassero un minuto a dichiarare la loro piena fiducia nel *Marzin*, tanto più che in Carnia e nel distretto di Cividale egli conta validi sostenitori.

Galantuomo e gentiluomo il *Marzin* ha adempiuto a' suoi doveri di deputato con attività, intelligenza ed amore al pubblico bene. La sua opera si è maggiormente esplicata nelle Commissioni parlamentari: non è stata clamorosa no, ma altrettanto proficua. Ad esempio egli ha riveduto i bilanci comunali che per l'eccedenza della sovraimposta devono essere sanzionati dal Parlamento. Cosa di poco, cosa di niente, si dirà, ma pur non è così.

Un giorno io osservava al *Marzin* che la presentazione al Parlamento dei bilanci comunali non sembrami che una pretta formalità burocratica, senza nessun costrutto; uno dei tanti ostacoli che si frappongono al più spiccio e sollecito andamento della pubblica azienda. Perchè, tra parentesi, da noi l'amministrazione pubblica procede talmente arruffata da parer fin impossibile che presto o poi non venga innanzi un Ministero col solo programma: «decentrare, semplificare tutti i servizi pubblici, spazzar via tutto quanto è di inutile, ridurre il personale, pagarlo bene e farlo lavorare». Ed io soggiungeva: quale corpo meglio indicato alla revisione dei bilanci comunali della Giunta provinciale amministrativa, che conosce i bisogni locali, senza disturbare il Parlamento? E poi l'inconveniente gravissimo che i bilanci vengono restituiti a metà esercizio? Ma l'onor. *Marzin* mi faceva osservare che l'azione della Camera elettiva si presentava spesso opportuna e necessaria pel retto assetto de' bilanci che sono il caposaldo delle amministrazioni comunali e sempre tornava moderatrice della soverchia tendenza dei Comuni a gravare la mano sui contribuenti secondo il carattere politico dei partiti dominanti. Ed il *Marzin* ebbe campo di osservare che là dove imperano i radicali e socialisti si esorbita nell'aggravare la sovraimposta sui terreni e fabbricati, per colpire i proprietari, attenuando le altre tasse, mentre là dove signoreggiano i conservatori si nota il fenomeno opposto e cioè si rialzano le tasse e si diminuisce l'imposta. E di questo fenomeno il *Marzin* ne parlò in una relazione che venne riportata dal *Corriere della Sera* e da molti altri giornali.

E poi certe spese facoltative in certe provincie che passerebbero sotto la sorveglianza delle Giunte provinciali amministrative che sempre non sono tanto lungi dal subire la influenza dei cointeressati o camorristi! Io potrei citarvi un caso che a noi, Veneti, par fin incredibile, ma non voglio essere indiscreto.

Tutto questo ho voluto dire per far conoscere agli elettori del secondo collegio che l'on. *Marzin* ha lavorato più di quanto che a molti non sembra. Sicuro che non ha intontito le orecchie dei colleghi con interpellanze spesso vane e sempre roboanti come Imbriani; che non ha stancato la pazienza loro con discorsi inutili a scopo elettorale; ma ciò nulla meno egli ha ben servito il suo paese.

Quanto a me, vi dico il vero, mi contento e mi tengo soddisfatto che il deputato cui do il voto abbia gli stessi miei principii politici (io sono liberale-moderato) e che adempia accuratamente alle sue funzioni col duplice scopo di giovare alla patria ed al suo collegio, senza ostentazione, senza chiassi e sopratutto senza la pretensione di salire in alto, perchè dopo, eventualmente, la caduta sarebbe più precipitosa.

U.

III Collegio di Udine.

Da Sacile ci scrivono:

La lotta per le prossime elezioni da molto tempo è incominciata e quasi per una legge naturale, a guisa dei gravi che cadono dall'alto quanto più s'avvicinano alla fine, tanto più s'infervora.

E il *busillis* sta in ciò, che un programma chiaro e netto e che soddisfi almeno in parte alle molteplici aspirazioni rimane ancora un pio desiderio.

Tutti gridano, tutti vogliono il bene della Patria, e sta bene; ma è d'uopo osservare che alle volte si svisa il patriottismo e si crede di apportare un beneficio al paese mandando al parlamento rappresentante d'idee oltre misura avanzate, che ambiscono di far sentire la propria voce per far del chiasso, per dar da fare ai ministri, oppure come diceva un distinto corrispondente di uno dei più noti giornali d'Italia, per mania di fare un bel discorso di quando in quando alla Camera! E pur troppo qui torna acconcio il dire che in quasi tutti è entrato il falso pregiudizio che un deputato valga tanto più, quanto più abbia la sua voce tuonato nell'ampia aula del parlamento e quante più volte abbia sollevati incidenti.

Ma non è vero, si può parlar molto, concluder poco e pensar nulla. Noi quindi non desideriamo siffatti rappresentanti, e nemmeno chi è avvezzo a mostrarsi in piazza talora col *berretto frigio*, tal'altra *colla camicia rossa*, per attirare le simpatie degli esaltati, in quella vece noi desideriamo che al parlamento vada chi sa degnamente coonestare all'ingegno la serietà e il decoro.

Anche nel nostro Collegio i candidati che si presentarono non sono pochi; ed io per questa volta mi limiterò a parlare dei vecchi. I nuovi partiti sorti in quest'occasione proposero una lista ben differente da quella degli anni decorsi; il vecchio partito, fatte poche eccezioni, pare non voglia lasciar la strada già battuta per la nuova.

E a quest'ultimo appunto noi facciamo plauso, perchè la lista dei moderati venne fatta con assennatezza siccome quella che meglio risponde ai desideri degli elettori.

Di *Paroncilli* non se ne parla più, e ormai pare che il suo nome sia destinato a rimaner nell'urna.

Di **Cavalletto** alcuni fanno un buon Deputato, altri un ministeriale puro sangue. Qualunque sia il caso noi però non possiamo contestargli i molti meriti patriotici, nè possiamo dire ch'egli abbia trascurato il bene del Paese e che quindi non meriti d'esser nuovamente portato di nuovo a Montecitorio.

Infine coll'on. **Emilio Chiaradia** noi ci troviamo di fronte ad un perfetto gentiluomo. Dotato di un ingegno perspicace egli non ha mai mancato di metterlo in opera per far onore al proprio collegio. Infatti fu pe' suoi meriti insignito di titoli onorifici, ebbe non poche volte prove di stima dal Governo stesso e fu spesso relatore in varii progetti di riforma di leggi, e sempremai con dotta elaborazione seppe esporre tutto ciò che poteva giovare al Paese.

Dal *Chiarardia* che è nato e vissuto tra noi, possiamo con sicurtà riprometterci grandi cose, perchè certi ch'egli non verrà mai meno al suo programma e non dimenticherà giammai di difendere gli interessi della terra che gli fu culla, nè cesserà dal procurare il bene di chi ebbe la ferma convinzione che, eleggendolo, apportava un bene al suo Collegio ed alla Patria.

E perchè quindi il fermo carattere e il poderoso ingegno dell'on. *Chiaradia* ora nuovamente lo designarono all'alto ufficio, noi non ci stancheremo di propugnare un candidato la vittoria del quale ridonderà ad onore del nostro Collegio e della nostra Provincia.

Fra breve torneremo sull'argomento, per oggi basta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.0	45.9	746.6	747.0
Umidità relativa	62	49	66	61
Stato del cielo	qu. ser.	qu. ser.	piovos.	misto
Acqua cad.	6.3	—	—	—
Vento (direz.)	N	—	—	—
Vento (vel k.)	1	0	0	0
Term. cent.	8.4	1 .8	8.0	7.5

Temperatura (massima 11.9, minima 5.2)

Temperatura minima all'aperto 3.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle **ore** 3 pom. del 11 novembre

Probabilità: Venti deboli e freschi del 3° quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia, mare mosso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Di un nostro cittadino. Riceviamo la seguente:

Fummo a Trieste a visitare l'esposizione internazionale di belle arti al palazzo Revoltella, che non è adatto ad un'esposizione, poichè i quadri e le statue, più che disposte, sono stipate a scapito naturalmente di qualche ottimo lavoro, il quale non avrebbe bisogno che di respirare più liberamente per ottenere l'ammirazione dei visitatori. Tuttavia il pubblico, di gusto fine, tributa sincere e meritate lodi al gruppo del signor Andrea Flaibani: opera che ha sempre intorno gran ressa di ammiratori, i quali a malincuore si staccano dal ferito bersagliere e dall'angelica suora, che ne sostiene il capo.

Un ammiratore

L'affrancazione delle stampe. Il Ministero delle Poste si è deciso a modificare quel regolamento che sollevò tanti aspri e giusti lamenti da parte del Commercio.

Il ministro Lacava ha ordinato che siano ammesse alla francatura delle stampe tutte le impressioni o riproduzioni fatte per mezzo della *tipografia*, della *incisione* della *litografia* e della *autografia* — qualunque ne sia il carattere e qualunque quantità ne sia impostata contemporaneamente.

L'obbligo della simultanea impostazione di una quantità non inferiore a venti esemplari, per poter profittare del trattamento delle stampe, resta quindi limitato agli oggetti riprodotti col velocigrafo o con altri metodi simili.

Tutte le circolari, senza distinzione di sorta, sono ammesse al trattamento delle stampe non periodiche, anche nel caso che contengano aggiunte fatte a mano o con caratteri mobili, purchè tali aggiunte siano limitate alle seguenti:

Alla data d'invio delle circolari stesse e ad un'altra data, espresse in lettere od in cifre;

Al nome e cognome di un viaggiatore oppure di altra persona cui riferiscansi;

Alla qualità, all'indirizzo od al recapito del viaggiatore o di quella data altra persona;

All'indicazione di un solo numero, quando pure consti di più cifre e di una serie, anche espressa in lettere;

Alla firma dello speditore od alle firme di più persone, componenti mandatarie, stralciarie e simili della casa mittente.

Inoltre sono ammesse al trattamento delle stampe periodiche, quelle considerate tali se anche pubblicate a periodi più lunghi di un trimestre. Sono compresi fra le stampe stesse i listini, i cataloghi e simili, anche quando costituiscano unicamente e principalmente mezzi di pubblicità di case di commercio e di altre aziende particolari. I detti listini e cataloghi debbono essere francati col metodo del conto corrente, osservando tutte le disposizioni vigenti per le spedizioni dei giornali.

La Vittoria di Pirro, ossia di un Segretario contro il suo Comune. Ci scrivono da Trasaghis 10 novembre:

Dunque il il sig. Marcello Baldassi, ex Segretario, nel suo ricorso al supremo Consiglio di Stato, omesso il ricco corredo di citazioni del suo Memoriale, raccoglie tutte le sue forze erculee per abbattere la Deliberazione di licenziamento prodotta da questa Giunta comunale e solamente cresimata dal Consiglio. Ma dal complesso dei fatti m'è lecito dedurre che il Baldassi, se anche trionfasse appo l'Eccelso Consiglio, otterebbe la vittoria di Pirro. Poichè questo egregio sig. Sindaco potrà nuovamente destituirlo con altro Decreto, fornito di molti altri e più razionali motivi essendo ben sicuro della unanime approvazione del Consiglio.

E questa non è istoria nuova. Un caso simile lo esperimentò un ex Se-

---

Che più? Gli stessi, prima falliti e poscia riusciti, movimenti per l'indipendenza ed unità dell'Italia, non sono dessi parte essenzialissima di questa grande corrente della civiltà europea verso le antiche sedi dell'Asia?

Poteva l'Italia, che fu due volte centro della civiltà del mondo, rimanere in fondo e lasciarsi, per così dire, inconscia ed indifferente passare sul suo corpo questa corrente, che attraversava il Mediterraneo per portarsi verso l'Oriente ad imprimergli il moto della rinnovazione cui esso da noi s'attende?

Allora sì che la si avrebbe potuta con ragione chiamare la terra dei morti! Ma il poeta viaggiatore dell'Oriente, che pronunciò quella sentenza, trovò fra noi chi gli rispose e fece vedere che eravamo vivi. Noi abbiamo partecipato a questo movimento generale; e l'Italia una esiste.

Ora torniamo ad essere noi centro geografico del mondo civile; ma affinchè l'Italia non diventi soltanto una piccola appendice dell'Europa occidentale, o centrale, o settentrionale, bisogna che essa svolga prima di tutto le sue forze e virtù operative in sè medesima e poscia che conseguentemente le diriga, con moto proprio ed indipendente, per quanto ad altri associato, verso quell'Oriente più immediato, che sta alle sue porte.

Qui dobbiamo essere davvero noi a rappresentare la razza latina nel più alto grado; giacchè siamo noi all'avanguardo, e dobbiamo gareggiare colle razze germanica e slava e non essere punto da meno di esse.

La nostra deve essere un'azione continua e meditata; azione di Governo, azione di popolo, azione costante, progrediente e vigilante sempre.

La nazione intera deve riconoscere, che questo deve essere parte del nostro destino come grande potenza; la quale sarebbe piuttosto impotenza, se non sapesse afferrarlo con tutti i suoi mezzi. L'azione del Governo dà forma nei casi pratici all'azione nazionale continua; ma questa deve precedere ed accompagnare sempre l'azione governativa, alla quale spetta poi di dirigerla nel campo veramente politico.

Così, per tacere d'altri, voi trovate sempre qualche animoso inglese, il quale precede co'suoi arditi viaggi, coi suoi studii, colle sue imprese il Governo nazionale, pronto a proteggerlo, e quella maggiore corrente che non tarda a seguirlo.

(Continua)

gretario di questo stesso comune (non già il Baldassi), anzi un curioso fatto di questo genere successe a un altro cancelliere o agente municipale, sotto il cessato governo straniero.

Rovistando io le mie vecchie carte, ho trovato copia di quell'Ordine severo, che per titolo di semplice curiosità, ora trascrivo.

Regno Lombardo - Veneto ecc. ecc.

Considerato che il sig. cancelliere N. N. abitualmente e senza chiedere il debito permesso abbandona o al più consegna nelle mani del cursore l'Ufficio comunale;

Considerato che più volte l'Ufficio comunale fu trovato nel massimo disordine e che anzi ultimamente il consiglio dovette provvedere ad una urgente sistemazione per trovare atti e documenti di prima necessità;

Considerato che gli atti e i registri di popolazione furono trovati inesatti e mancanti, e perciò lo stesso Imperial R. Pretore fu necessitato esporre denuncia;

Attesocchè il sig. cancelliere in trattazione alle autorità municipali non porta il debito rispetto, ch'anzi di frequente causa fastidi e alterchi;

Visto che da gran tempo si procura inimicizie disdicevoli al decoro della comunità, e prova ne sia la sommossa delle *donne*, le quali, benchè presenti gli Imperiali R. R. Gendarmi, al sopradetto cancelliere replicarono serenate a fischi, urla, grida infernali ecc. ecc.

Visto che per essere fautore di partiti turbolenti venne solennemente schiaffeggiato e battuto;

Per questi motivi

e visti anche gli Imp. R.R. Dispacci concernenti gl'impiegati del Regno Lombardo — Veneto, il sottoscritto sospende immantinente dall' Impiego e dallo stipendio il sig. cancelliere N.N. e in pari tempo lo condanna alla pena di 77 battiture su quella parte deretana che non sa ragionare.

L'Imp. R. delegato N N.

Così, a fatti compiuti, se capitasse un nuovo decreto di deposizione, questa vecchia lite *sotto altra fase*, dovrà riversarsi al Tribunale del R. Procuratore. Intanto, in quest' ipotesi, potrassi ripetere: Saravvi la vittoria di Pirro, la quale di gran lunga riuscì inferiore ai danni della micidiale battaglia. Sarò io pessimista?.... Neppure mi lusingo d'essere profeta ....

Nuovo.

Ladri di pecore. Di notte, dalla stalla aperta di Facchin Giovanni, da Pocchieve, ladri ignoti rubarono due pecore del valore di L. 28.

Non scherzate con le armi. A Forsano, il giovinetto Campagnolo Giacomo, scherzando con un fucile che credeva scarico, prese di mira la ragazza Chiaccossi Virginia, e partito il colpo, la ferì alla guancia, all'occhio ed all'orecchio sinistro. La Chiaccossi guarirà entro quaranta giorni; il feritore venne arrestato.

Contravvenzioni. Gli agenti di P. S. arrestarono ieri Corrado Pasqua da Latisana, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

La futura generazione. Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un maestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che faccie scialbe, sparute, che andamento macilente, appena ogni cinque o sei ne trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppo sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e soprattutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferugginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferugginosa ricostituente, che è a base di fosfato solubile di ferro e calce, si vende in bottiglie a L. 1.50. Spedire in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La signora *Micheletti* è una brava attrice, abbiamo sempre detto; ma non ci saremmo aspettati da lei un' interpretazione tanto efficace della difficoltosissima parte dell' infelice regina di Scozia. Specialmente nell'atto terzo essa seppe esprimere con molta verità i sentimenti dell'animo straziato di Maria Stuarda. Nell'ultimo atto commosse vivamente. Il numeroso pubblico rimeritò la egregia attrice con applausi insistenti e chiamate.

Questa sera alle 8.15 si rappresenterà:

1. *La Scuola della Nazione.*
2. *Un provinciale al veglione dello Scribe* ovvero *Il carnovale di Torino.*
3. *La bustaia.*

Domani *La Danae* ovvero *Lo scoppio della fregata nel porto di Trieste.*

Teatro Nazionale. Domenica 16 corrente il marionettista Reccardini darà l' ultima definitiva recita con l'addio di Fanacapa e con quattro regali da estrarsi a sorte, due di valore e due umoristici.

La lingua lirica deve essere l' italiana. Scrivesi da Londra al *Journal des Débats*:

« Vittorio Maurel, il grande artista lirico, è arrivato ieri a Londra ove canterà nel corso del mese nelle opere *Don Giovanni, Rigoletto,* e *Stella del Nord.* Egli è stato fatto segno di un ricevimento lusinghiero, combinato da sir Morell Mackenzie, e dai signori Lara, Tosti e Markx. Una cinquantina di artisti e di letterati inglesi e italiani gli hanno offerto un lunch, dopo il quale, in risposta a un brindisi portatogli da sir Morell Mackenzie, il Maurel ha svolto con eloquenza le sue vedute sopra il dramma lirico.

Il Maurel reputa che il dramma lirico deve aver il sopravvento sull'opera e che la vera lingua del dramma lirico non può essere che la lingua italiana. La lingua francese, concisa, svelta, spiritosa, è quella della commedia, di cui ha preso incontestabile e incontestato possesso; ma quando si tratta di esprimere le passioni violente o tenere del cuore con l'aiuto della musica, nessuna lingua può surrogare la lingua italiana.

Nelle questioni d'arte, bisogna saper fare astrazione da ogni sentimento esagerato di amor proprio nazionale.

L'oratore soggiunse essere venuto a questa conclusione dopo avere studiata a lungo la questione. »

Libri e Giornali

Conferenze sull' igiene. — Le « Conferenze sull' igiene applicata alla scuola ed alla casa tenute in Udine nel mese di settembre dal dott. *Giulio De Santi,* incaricato dal Ministero dell' istruzione pubblica » sono state ora pubblicate. Si vendono a centesimi 50 presso la tipografia di G. B. Doretti.

Nuove pubblicazioni (1). Abbiamo ricevuto il volume da noi di recente annunciato, pubblicato dall'editore Antonio Vallardi (Milano) sotto il titolo: *Con Stanley e Emin pascià attraverso l'Africa orientale.*

Esso consta di ben 184 pagine in-16° grande che si leggon con molto interesse, imperocchè ci svelano più di un mistero ond'è avvolta l'Africa equatoriale. Nella sua traversata l'autore tenne calcolo d'ogni circostanza che avrebbe potuto interessare noi europei, e descrisse con tratti veramente caratteristici i paesi dell'Unyanyembe, dell'Usugoro, del Vittoria-Nyanza ecc.: ci presenta gli indigeni di quei paesi, descrivendo tra altro anche quegli usi e costumi loro che si riferiscono al loro modo di vivere ed alle relazioni cogli europei. Leggendo quelle pagine non possiamo talvolta reprimere un senso d' indignazione per le crudeltà che si commettono ancora in quei paesi contro gli schiavi, e per il cannibalismo che vi regna tuttora; taltra invece proviamo un senso di compassione per gli esploratori, che pur di servire alla scienza ed alla religione — ambedue fattori potenti di civiltà — spontaneamente si assoggettano a privazioni, a pericoli, a disagi i quali solo colui ch'è profondamente convinto della buona causa cui s'è dedicato per la vita è in grado di sfidare e sostenere con costanza. Le superstiziose credenze da una parte, la raffinata crudeltà e lo spirito di rapina onde sono animate quelle popolazioni, dall'altra, formano tale contrasto da lasciarci comprendere come possa dirsi ben fortunato colui che se ne ritorna in Europa sano e salvo.

Abbiamo poi rilevato già nel precedente nostro cenno che in questo volume trovasi un primo raggio di luce circa al vero scopo propostosi da Stanley attraverssando il continente equatoriale dell'Africa.

Non esitiamo quindi a raccomandare il volume, perchè oltre essere diligentemente curata la parte letteraria anche quella tipografica nulla lascia a desiderare sì per la nitidezza dei caratteri, per la fina qualità della carta, per l'elegante e comodo formato e per la ricchezza delle illustrazioni. Il prezzo poi è modicissimo; il ricco volume costa L. 2,50.

(1) « Con Stanley ed Emin Pascià attraverso l'Africa orientale. » Giornale di viaggio del P. Augusto Schynse, versione autorizzata per G. Oberosler, Milano-Roma-Napoli. Antonio Vallardi, editore. Prezzo L. 2,50

Incidenti alle corse di Treviso.

Ieri, nella vicina Treviso ebbero luogo le corse di S. Martino.

Avvenne un incidente che poteva avere fatali conseguenze ma, fortunatamente, non l'ebbe.

Ecco come lo descrive la *Gazzetta di Venezia*:

Nel premio di consolazione, fatte tre gare, nella terza, la cavalla *Wanda* del sig. Arturo Bianchini di Venezia, guidata da un inesperto mestrino, chiudendo la strada ad *Otello* ebbe rotto il sulky, fatto un voltafaccia gettò a terra il guidatore ed indi incotratasi allo svolto con *Briosa* fem. baia l'urtò rovesciando il Rossi.

Il Rossi è ferito leggermente in un occhio, il barcaiuolo incolume. *Wanda* venne fermata a stento dal vetturale Pavan e la *Briosa* dopo due giri venne sbrigliata da un furiere di cavalleria.

I premi aggiudicati rispettivamente toccarono ad *Otello* ed a *Nadir* cast. mor.

Deplorasi l'incidente causa l' imperizia del guidatore.

Telegrammi

Per il genetliaco del Principe di Napoli.

Roma 11. Questa mattina il Campidoglio ed altri edifici pubblici e parecchi privati erano imbandierati per il genetliaco del principe di Napoli. — Stasera tutti gli edifici pubblici sono illuminati. — Il concerto cittadino suona in Piazza Colonna.

Il principe di Napoli ricevette delle affettuose lettere dalla principessa Clotilde e dalla regina Maria Pia. — Anche i principi delle case di Savoia, di Braganza e Bonaparte, telegrafarono i loro auguri.

Anche stasera i giornali salutano affettuosamente il genetliaco del principe di Napoli.

Il regio Commissario, il prefetto e varie associazioni diressero dei telegrammi al principe.

Napoli oggi era in gran gala per il genetliaco del Principe di Napoli. La città era imbandierata ed animatissima. Stassera vi sono delle luminarie e concerti per tutte le piazze della Città e serata di gala nei teatri. — Tutte le Autorità telegrafarono auguri e felicitazioni a Monza.

La *Nordalg. Zeitung* in occasione del natalizio del Principe di Napoli dichiara che la Germania saluta con sentimenti di simpatia l'avvenimento che ha così felice importanza per la casa reale d'Italia e per la nazione così intimamente amica.

Castioni liberato

Londra, 10. — Il tribunale del Banco della regina si è pronunziato nell'affare Castioni dichiarando non essere il caso di accordarne l'estradizione poichè la morte del consigliere Rossi avvenne a Bellinzona durante una rivoluzione politica. Castioni verrà liberato oggi stesso.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45. **Grani.** La pioggia quasi continua caduta durante l'ottava ha diminuita la concorrenza sì dei cereali che dei compratori.

Se il tempo si fosse mantenuto bello, moltissimi affari sarebbero seguiti, stante la spiegata ottima disposizione agli acquisti tanto pei bisogni giornalieri quanto per provviste da farsi dai speculatori.

Tutto ebbe esito nella seguente misura:

Martedì. Ett. 18 di frumento, 410 di granoturco 6 di sorgorosso.

Giovedì, Ett. 25 di frumento, 926 di granoturco, 30 di sorgorosso.

Sabbato. Ett. 499 di granoturco, 60 di sorgorosso.

Rialzarono: il frumento cent. 28, il granoturco cent. 38 il sorgorosso cent. 86.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da 17.— a 17.50, granoturco da 10.25 a 11.20, sorgorosso a 7.50.

Giovedì. Frumento da 17.— a 17.50, granoturco da 10,15 a 11.25, sorgorosso da 7.25 a 8.

Sabato. Granoturco da 10.15 a 11.50, sorgorosso da 7.25 a 7.70, saraceno da 12.— a 13.—.

Foraggi e combustibili. Nulla.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Novembre **6.** V'erano approssimativamente: 8 castrati, 25 pecore, 35 arieti.

Andarono venduti:

4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello a lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.

Pochi compratori e nessuno forestiere.

900 suini d'allevamento, venduti 400 a prezzi di merito; 25 per macello, da lire 75 a 80 al quintale del peso da quintali 1 a 1 1/4.

CARNE DI MANZO.

1.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
» »	»	»	»	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 1131.

Comune di Marano Lagunare (Udine)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corr. è aperto il concorso al *posto* di *medico-chirurgo-ostetrico* di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 compreso il compenso quale ufficiale sanitario e per la vaccinazione — netto da ricchezza mobile oltre l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno far prevenire a questo protocollo, entro il termine sopraindicato, la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l' incensurabilità, la sanità e robustezza e l' idoneità; istanza e documenti in bollo legale.

Il Comune conta appena 1200 abitanti e non ha frazioni.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1891.

Marano Lagunare li 2 novembre 1890.

Il Sindaco
RINALDO OLIVOTTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2 36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA DI ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA · STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman.*, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.

Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacch-e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bu-, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

100 ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità mediche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori.

L'**Elixir Salute** viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, che produce bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'**Elixir Salute** lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo e tollerato da tutti.

Lo si beve preferibilmente semplice avanti d'ogni pasto, oppure, se meglio aggrada all'acqua pura od all'acqua di seltz.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo **eccellente Elixir**, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

Parma, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo esperimentato il liquore tonico intitolato **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo. In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

Verona, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il Vostro **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO cav. LUIGI
Memb. della Comm. Sanitaria Municipale.
Membro di alcune Soc. Pat. e Med. Onorario di varie Corporazioni Religiose.

Gazzola di Piacenza, 30 dicembre 1889.

Da circa tre anni che faccio uso dello **Elixi Salute** dei Frati Agostiniani, le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire d una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede, non essendo, di quanto esposi, che la verità. — Di Lei devotissimo

SABATI GAETANO

Prezzo della Bottiglia di mezzo litro L. **2.50**

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti